

COMUNE. Seduta incandescente e accuse durissime da Ferrandelli: maggioranza impegnata solo a spartirsi le poltrone. Forello del M5S: Orlando valuti le dimissioni

Verso il rimpasto, prove di forza in aula E il voto sui debiti lo salva l'opposizione

Assenti i quattro consiglieri di Sicilia Futura. «Casualità»

Ancora una volta i numeri d'aula tengono solo grazie alla presenza dei consiglieri delle opposizioni, come fa notare anche Mimmo Russo del gruppo Misto: devono ringraziarsi uno per uno.

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

Il Consiglio comunale approva una «carrettata» di debiti fuori bilancio e verbali di sedute. Una seduta normale, noiosa quasi. Ma quel che accade è sintomatico di una condizione che affligge la maggioranza che non c'è. Ancora una volta i numeri d'aula sono stati tenuti grazie alla presenza dei consiglieri delle opposizioni.

Una situazione che Giusto Catania (presente coi suoi anche ieri), nel faccia a faccia col sindaco sulla questione del rimpasto aveva sotto-

lineato: «Senza la nostra presenza la maggioranza non approva nemmeno una mozione». Come a dire che sono i più presenti fra quelli che appoggiano il sindaco. Forse è stata un'esagerazione, ma rende bene l'aria che si respira nella coalizione.

A un certo punto, dopo una sospensione, spariscono dall'aula i consiglieri di Sicilia Futura proprio nel momento in cui si doveva prelevare il punto all'ordine del giorno sui debiti fuori bilancio. Si sono solo allontanati? Rientreranno? Boh. Gianluca Inzerillo, Caterina Meli e Giuseppina Russa non torneranno. Ottavio Zacco era andato via prima e non tornerà nemmeno lui.

Già qualcuno ci legge in questo atteggiamento una risposta alle scintille che la sinistra ha fatto scoccare dopo la nomina di Michele Cimino a capo dell'Amat. Ma qualche

ora dopo, Inzerillo getta acqua sul fuoco: «Nessun problema. Il nostro allontanamento dall'aula è stato solamente una casualità non legata ad alcuna vicenda politica. Nessun problema, né col sindaco né con la maggioranza».

Dichiarazioni che, però non convincono le opposizioni. Fabrizio Ferrandelli dal suo scranno si sfoga con irruenza: «Leggere in contemporanea le cronache di una maggioranza impegnata nella spartizione delle poltrone per la giunta e i Cda delle aziende, invece che essere presenti in aula per confrontarsi sulle soluzioni ai molteplici problemi, è davvero vergognoso». Segue baruffa. S'inalbera il capogruppo di Palermo 2022, Antonio Sala, che tenta di bloccare la sortita dell'ex candidato a sindaco. Ma lui, imperterrito continua e comincia a contare: «Uno, due tre, quattro... siete solamente



1. Il presidente del consiglio comunale Totò Orlando



tredici sapendo che la seduta era valida a 16. Siete una ver-gogna».

Apriti cielo. Quel che resta della maggioranza protesta, si sente offesa. Totò Orlando, presidente di quest'assemblea che ogni tanto si trasforma in un anfiteatro di gladiatori di parole, cerca a fatica di riportare la calma. Finalmente ci riesce nonostante le intemperanze diffuse.

Non lascia cadere l'argomento il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Ugo Forello: «Noi siamo qui per dare risposte alla città e anche questa

riunione si svolge solo grazie alla presenza delle forze di opposizione. Nuovi contrasti e liti nella maggioranza, col gruppo di Sicilia Futura che ha abbandonato l'aula. Allora noi diciamo che è sotto gli occhi di tutti la crisi nella maggioranza. Allora si valutino le dimissioni per liberare la città da quello che ormai è diventato un male comune, Leoluca Orlando e la sua incapacità di governare».

Anche Mimmo Russo, del gruppo Misto, non si lascia sfuggire l'occa-

sione: «Dovete ringraziare uno per uno chi qua dentro mantiene il numero legale e dà la possibilità al Consiglio di funzionare. Quando c'era il centrodestra al governo questi sconti non si facevano. Se la maggioranza non c'era l'opposizione rimaneva fuori e non faceva avviare la seduta». E rispetto alla proposta delle dimissioni collettive proposte da Forello Russo dice: «Prima togliamoci lo sfizio di una mozione di sfiducia al sindaco».

Più facile a dirsi che a farsi.

LAVORO. Non convince il piano industriale dell'azienda che ha rilevato il sito di Termini Imerese. La Fiom: «Per 444 operai nessuna certezza, vanno garantiti»

Vertice a vuoto su Blutec, i sindacati: «Prorogate gli ammortizzatori»

Ancora una fumata nera a Roma sul futuro di Blutec, l'azienda che doveva rappresentare il rilancio del polo industriale di Termini Imerese dopo la chiusura dello stabilimento Fiat. Ieri al Mise si è svolto un incontro sulla vertenza mentre in contemporanea, nello stabilimento di Termini, i lavoratori hanno organizzato un'assemblea pubblica. Blutec ha dichiarato di aver raggiunto un'intesa tecnica legale con Invitalia, che sarà sottoscritta entro luglio, per la restituzione del precedente finan-

ziamento a seguito del quale partirà il confronto sul nuovo contratto di sviluppo.

«Non entriamo nel merito del nuovo piano industriale presentato da Blutec - dice in una nota Michele De Palma segretario nazionale Fiom-Cgil -, perché l'unica certezza produttiva sono i 135 già oggi occupati, a cui si aggiungono con la commessa dei 6800 Doblò di Fca, altre 120 persone nei prossimi tre anni. Invece per il raggiungimento della piena occupazione il piano presen-

tato dall'azienda è condizionato dalla concretizzazione degli accordi commerciali che entro il 2021 vedrebbero tutti al lavoro, compresi quelli dell'indotto».

«Quindi per 444 lavoratori - afferma - ad oggi manca la concretizzazione delle previsioni sulla prototipazione e engineering prevista per settembre 2019 e l'allestimento di veicoli commerciali, come il Ducato, e della componentistica per l'elettrificazione dei veicoli per dicembre 2019». Per la Fiom è necessario



Ancora nebuloso il futuro dei lavoratori ex Fiat

«a fronte dell'allungamento dei tempi previsti un tavolo di confronto con il ministero del Lavoro per assicurare gli ammortizzatori sociali per la continuità occupazionale». Sulla situazione industriale la delegazione ministeriale ha convenuto con la richiesta della Fiom di avere un confronto con Blutec e Fca per verificare le condizioni di assegnazione delle commesse, visto che riteniamo strategico per l'automotive la svolta ecologica, dice il sindacato.

Esprime preoccupazione anche Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto, che parla di «ritardi e incertezze accumulate che rendono necessaria una proroga degli ammortizzatori sociali». Prossimo incontro a settembre.

IN BREVE

Diventerà bellissima Gruppo giovanile, Bonanno eletto coordinatore

Dopo il raduno regionale che ha visto a Pergusa il presidente Musumeci confrontarsi con centinaia di giovani, si costituisce ufficialmente in provincia di Palermo il movimento giovanile di «Diventerà Bellissima». I giovani musumeciani (nella foto) guidati da Domenico Bonanno, si organizzano e si radicano sul territorio. Tanti gli under 30 presenti alla prima riunione organizzativa del movimento. «Diventerà Bellissima si conferma in forte crescita in ogni parte della Sicilia, riscuote un fortissimo consenso tra i giovani, che hanno sempre più voglia di mettersi in gioco per il bene della nostra terra», ha detto Bonanno, coordinatore regionale eletto in rappresentanza della provincia di Palermo, il quale esprime grande soddisfazione per la voglia di partecipazione dei giovani presenti: «Studenti, professionisti, giovani imprenditori ed anche diversi consiglieri comunali hanno già



aderito. Segnale tangibile della bontà del nostro progetto e della sana voglia di politica che hanno i giovani. Quantità e qualità per un movimento giovanile che sarà la marcia in più di Diventerà Bellissima. Un sincero ringraziamento va a questi splendidi ragazzi che, nonostante tutto, continuano a credere nella buona politica, siamo noi giovani l'unica speranza di riscatto per questa terra». Nominati anche i primi responsabili del coordinamento provinciale: Ema-

nuele Cocchiara, responsabile Organizzazione e comunicazione; Giacomo Maniscalco, responsabile Ambiente e territorio; Giuseppe Davi, responsabile Scuola; Oriana Terrasi, responsabile Università; Giuseppe Fiumefreddo, responsabile Politiche territoriali ed enti locali; Sefy Aiello, responsabile Cultura e turismo; Antonino Pavone, responsabile Lavoro e imprenditoria giovanile e Nunzio Domenico Pravatà, responsabile Salute e politiche sociali.

Servizi sociali Piani del Comune «riservati a disabili gravi»

Sono destinati a persone con disabilità grave e prive del sostegno familiare i piani distrettuali «Dopo di noi». È quanto si legge in una nota del Comune che sottolinea come è stato adottato un avviso per provvedere agli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo, come previsto dal programma regionale. Gli interventi del Comune, nel limite delle risorse disponibili, sono a favore delle persone già in carico al Servizio sociale professionale e per i quali è stato già elaborato il piano personalizzato in esito alla valutazione multidimensionale, nonché delle persone che dimostrano di trovarsi nelle condizioni previste dalla legge, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, residenti nel distretto Socio Sanitario 42. Può essere utilizzato apposito modulo da presentare presso l'U.O. «Interventi per disabili», via F.Taormina 1, o inviato alla mail: personefragili@cert.comune.palermo.it - ufficiogh@comune.palermo.it.

Società partecipate Spallitta: poca trasparenza sulle nomine

«Trovo singolare il silenzio delle opposizioni rispetto alla vicenda delle nomine dei presidenti delle società partecipate del Comune. In particolare, nessuno solleva la questione della possibile violazione dei principi del nostro ordinamento di imparzialità, trasparenza e buon andamento della funzione pubblica (articolo 97 della Costituzione)». Così Nadia Spallitta commenta le nomine ai vertici delle società comunali da parte del sindaco Leoluca Orlando. «In particolare, secondo l'articolo 50 del Decreto legislativo n. 267 del 2000 - dice Spallitta - il sindaco designa presidente e componenti dei Cda delle partecipate sulla base di indirizzi stabiliti dai Consigli comunali. Molte città italiane hanno, a tal fine, adottato appositi regolamenti che garantiscono la selezione trasparente secondo criteri predeterminati degli amministratori: soggetti che devono avere competenze e professionalità specifiche». Inoltre «l'articolo 47 dello Statuto comunale,



Nadia Spallitta

salvo che non sia stato modificato - aggiunge - precisa che, al fine di procedere alle nomine, il sindaco, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio, attraverso un pubblico bando, rende note le caratteristiche di professionalità, il titolo di studio e i requisiti richiesti per ciascuna nomina o designazione». «Non è chiaro - conclude - se tali disposizioni siano state effettivamente attuate, dal momento che sembrerebbe che siano state fatte su indicazioni degli esponenti di diversi partiti.